

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 25/07/2008

Mozione a firma dei Consiglieri Romano, Petrarroia, Leva e Natalini intesa a provocare la revoca della delibera della Giunta Regionale n. 1411 del 28/11/07 con la quale la FINMOLISE è stata autorizzata ad effettuare operazioni finanziarie per la rimodulazione di mutui e a sospendere le azioni esecutive intraprese.

Consigliere ROMANO: A distanza di otto mesi dalla presentazione di questa mozione chiediamo all'Assessore competente di relazionare in merito ai punti previsti dalla mozione molto rapidamente. Con delibera di Giunta del 28/11/07 n. 1411 è stata autorizzata la FINMOLISE a rimodulare tutta una serie di mutui erogati sulla base di alcune leggi che le consentono di agire quale finanziaria fiduciaria nei confronti di alcune imprese pubbliche. Da allora, probabilmente la mozione è valsa a qualcosa, la Giunta ha inteso modificare la natura giuridica del provvedimento che si è trasformato da atto amministrativo, palesemente illegittimo ed illegale, in norma giuridica recepita nella legge finanziaria. Sarebbe operazione di correttezza, se si chiarisse e si capisse se le operazioni autorizzate in forza di atto amministrativo prima dell'entrata in vigore della norma legislativa, siano in vigore, abbiano valore, ovvero, se devono essere revocate e procrastinate, ritardate successivamente all'entrata in vigore della norma di rango legislativo, ma questo è un fatto tecnico. Il fatto politico lo dico succintamente, visto che l'Assessore ci deve lasciare, è questo e in qualche misura è correlato all'oggetto della mozione precedente e cioè qual è il ruolo e l'incidenza del pubblico nell'economia privata locale, esattamente come per Campitello, dove c'è una presenza del pubblico che accumula perdite, allo stesso modo, per questo argomento già detto nella mozione, abbiamo fotografato e abbiamo rilevato che nell'economia privata molisana c'è un'ingerenza del capitale pubblico che è, io dico, assolutamente non in linea con le norme comunitarie, ma soprattutto è lesiva dei principi di concorrenza a livello locale. Questo provvedimento sostanzialmente crea una disparità di trattamento, una violazione della concorrenza e una violazione delle norme della libera circolazione delle merci, per il fatto che crea un discrimine tra le imprese private che fanno attività di impresa, investendo in proprio con i soldi propri, e alcune società, per la verità poche, che fanno attività di impresa con i soldi della Regione, non sulla base di istruttorie o di bandi pubblici o di altro, bensì sulla base di incarichi fiduciari che la Regione eroga per il tramite di FINMOLISE. Questo è il punto politico: se è tollerabile che un quadro ordinamentale, giuridico, dove alle norme sulla concorrenza vengono riservate così tanta attenzione e così tante norme di dettaglio, in Molise possiamo continuare a permetterci di finanziare imprenditori privati attraverso incarichi fiduciari e se questi imprenditori pubblici, non privati, hanno delle difficoltà economiche, a loro favore si interviene con rimodulazione di mutui, mentre a favore di imprenditori privati, che fanno impresa con i propri soldi e rischiano quotidianamente con i propri soldi, nessuno si interessa di dare alcun tipo di risposta. È lo stesso argomento di quando si promettono degli investimenti pubblici, stavolta regolari e con tutti i sacri crismi, salvo poi a ritardare il finanziamento non di mesi, ma di anni. Se è tollerabile che in questa Regione ci siano ancora imprenditori che devono stare attaccati al respiratore dell'economia pubblica e dei finanziamenti pubblici, e molto spesso questi finanziamenti pubblici finiscono per pregiudicarli invece che avvalorarli, ma su questo probabilmente torneremo a tempo debito visto che il tempo stringe. Prego l'Assessore alla Programmazione di riferire in particolare, tra tutti questi punti, sull'incidenza finanziaria di questo provvedimento, soprattutto per quanto riguarda il capitolo di bilancio da cui saranno attinti questi finanziamenti e poi se è possibile anche sul problema della *vacatio* tra la norma deliberata con atto amministrativo e quella legislativa.

Consigliere ROMANO: Voglio solo dire, rispetto all'illustrazione dell'Assessore, che o l'Assessore non ha letto la delibera di cui parliamo, oppure l'Assessore pensa di poter dire ciò che vuole e che poi gli

altri lo prendono per buono. Non so se propendere più per la prima o più per la seconda perché, dire che questa delibera è a costo zero per l'Ente Regione, è un'offesa alla intelligenza di chi, pur tramite difficoltà, prova a capire quali sono i reali problemi della Regione, prova studiare e prova anche a offrire un contributo per risolvere quei problemi. Se l'Assessore avesse letto la delibera alla quale pure ha partecipato, probabilmente saprebbe che questi tipi di intervento non sono assolutamente a costo zero, ma, altresì sono assolutamente onerosi e anche in maniera consistente, dopo di che evito di citare le delibere assunte nelle more della vigenza, della *vacatio* della legge, ma mi limito ad augurarmi che l'Assessore possa, nel più breve tempo possibile, riferire in maniera esauriente su quali e quanti interventi siano stati fatti, perché nel caso non lo facesse lui, lo faremo noi in sostituzione, visto che da alcuni documenti ci si può risalire.